

Vivere a rischio

Vediamo spesso il capo dello Stato presiedere alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro a coloro che arrischiano la vita, che vivono a rischio in guerra, al lavoro, nel quotidiano. Ogni uomo vive a rischio.

“Che significa vivere a rischio, dottore?” - domanda un ammalato di cuore.

“Che da un momento all'altro può morire d'infarto”.

“Ma anche lei, dottore, vive a rischio. Per un qualsiasi, imprevedibile motivo può morire da un momento all'altro.”

“Barbaceto, non è un rischio usare il parapendio?”

“Tutta la vita è un rischio” - risponde l'appassionato di volo – “perfino attraversare le strisce zebraate. Non saprei dove sia il rischio maggiore.”

Se la vita è comunque un rischio, vale la pena arrischiarla per qualcosa di veramente importante.

I giovani la arrischiano sulla moto, c'è chi arrischia la vita nella droga, chi nell'alcool, chi in altri vizi, chi nella guida spericolata, purchè il rischio abbia qualche sapore.

La vita non vale se non è arrischiata, buttata via per un motivo che appare il più grande. Un pensatore ha detto che il motivo per cui vivo non è degno di essere vissuto se non merita il dono della vita.

E' venuto Gesù: anche lui ha detto che la vita va arrischiata, donata, ma l'importante è arrischiarla, donarla per amore. Solo quando è arrischiata, data per amore, la vita merita di essere vissuta.